CGIL COMITATO REGIONALE DELLE MARCHE

ORTOFRUTTA

CONVEGNO REGIONALE

FANO

27 luglio 1967

TEMI ED OBIETTIVI

PREMESSE

OCCORRE TENER PRESENTE

- che le trasformazioni in atto nella agricoltura marchigiana sono fortemente collegate agli stanziamenti finanziari pubblici.
- che le trasformazioni non sono tali da realizzare una ristrutturazione di fondo dalla economia agricola e dei sistemi di conduzione;
- che abbiamo un tipo di proprietà -non tecnicamente preparata- che non investe -non ha spirito innovatore- che basa la sua esistenza sullo sfruttamento dei lavoratori, del mercato e sul finanziamento pubblico- che basa le trasformazioni e le innovazioni (adeguamento aziendale) sulla permanenza della mezzadria e sui bassi salari.

Questi i motivi della lenta affermazione dell'azienda capitalistica nelle Marche e le resistenze alla applicazione della "756" e la conseguente firma dell'accordo Restivo.

I fenomeni della bassa produttività nelle Marche e la fuga accentuata dei lavoratori della terra derivano anche dal fatto che la nostra economia (compresa quella agricola) ha caratteri complementari e anarchici. E' fortemente condizionata dai monopoli e dai grandi complessi industriali e mercantili e da scelte e indirizzi esterni.

POLITICA DELLA CONFIDA

Nelle Marche, la politica della Confida rimane quella tradizionale: Contenimento e rigetto contrattuale -assistenza spiccio la agli Agrari -aggancio alla parte più conservatrice e feudale -contestazione di qualsiasi potere dei lavoratori nelle decisioni, nelle vendite e nelle trasformazioni. La contestazione raggiunge persino le cose che i lavoratori hanno conquistato, con le leggi e nei fatti.

E DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Le Camere di Commercio della Regione -collegate ai gruppi di potere industriali e finanziari- si stanno ampiamente sostituendo alle Associazioni padronali nella elaborazione e attuazione della ristrutturazione della agricoltura in senso capitalistico.

Gli esempi più calzanti e più evidenti sono: il realizzando grande frigomacello nel Fermano, la creazione di industrie di trasformazione in ogni parte, la volontà di controllo di centrali ortofrutticole, ecc.

COLTIVAZIONI ORTOFRUTTICOLE E FENOMENI CONNESSI

E' indubbio comunque che le trasformazioni in senso capitalistico ed i tentativi di ristrutturazione sono maggiormente concentrati nella fascia adriatica e nelle vallate, ove maggiore è la redditività dei fondi e più accentuate, anzi prevalenti, sono le coltivazioni ortofrutticole e industriali.

Assistiamo qui alla graduale cacciata dei contadini dalla terra, alla formazione di aziende a conduzione diretta, di aziende miste e ovunque alla trasformazione di fatto all'interno delle aziende mezzadrili.

In queste zone il reddito del mezzadro è certamente più elevato.

Ma è di gran lunga più elevato il numero delle giornate lavorative, delle spese, dei capitali investiti. Più elevato inoltre lo sfruttamento da parte dei monopoli (concimi, macchine). Altro sistema di sfruttamento è quello che viene esercitato con il collocamento dei prodotti sul mercato dal quale i lavoratori sono assenti.

In tale settore è presente, più che altrove, lo sfruttamento dei lavoratori con bassi salari (Braccianti-Salariati- lavoratori stagionali) attraverso il non rispetto dei contratti- l'evasione dei contributi previdenziali-l'orario di lavoro- la insicurezza del posto di lavoro- la non determinazione degli organici- il trasferimento di lavoratori da Provincia a Provincia e da Regione a Regione. Tale sfruttamento e tali caratteristiche le ritroviamo all'interno delle fabbriche di trasformazione esistenti.

LE LINEE PER IL MOVIMENTO SINDACALE

In questa situazione deve elaborarsi ed attuarsi un piano del movimento sindacale per l'inversione delle tendenze, per sbloccare la linea capitalistica che viene avanti e affermare il progresso dei lavoratori. Tale piano deve basarsi:

a) sul superamento della mezzadria in proprietà contadina assistita e associata;

b) sulla realizzazione di un mercato ortofrutticolo e delle coltivazioni industriali fortemente condizionato dalla presenza dei lavoratori associati in democratiche Cooperative e Consorzi;

c) sulla realizzazione di strutture di importanza e ampiezza regionali, da realizzarsi in collaborazione fra Enti Pubblici e Associazioni consortili di lavoratori, onde impedire la costruzione nel versante adriatico, di strutture privatistiche e di monopolio come quella realizzata a Rivalta Scrivia;

d) sulla realizzazione di piani di trasformazione zonali per il miglioramento della produzione in quantità e qualità, concordati con i lavoratori e nei quali sia determinante la loro presenza.

OBIETTIVI IMMEDIATI

RAFFORZAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

- Mezzadri - Rafforzamento e funzionamento delle Leghe: Tesseramento - Finanziamento del Sindacato.
- Braccianti - Salariati - Dipendenti delle aziende di trasformazione e degli zuccherifici:
  - Creazione del Sindacato di Zona, di aziende agrarie e di fabbrica -- Commissioni Interne- Sezioni Sindacali-tesseramento-delegbe.

MOTIVI DI LOTTA

PER I MEZZADRI

Chiusura delle contabilità coloniche, superamento dell'accordo Restivo, presentazione di rivendicazioni di azienda e di zona per determinare un diverso riparto delle coltivazioni industriali e orto frutticole e una diversa ripartizione delle spese.

Esercizio del diritto della disponibilità dei prodotti, alla partecipazione della contrattazione mercantile e ai piani di coltivazione.

PER I SALARIATI BRACCIANTI E OPERAI

Riapertura della contrattazione, per più alti salari e migliori condizioni normative a livello di azienda di fabbrica e provinciale.

Rispetto dei minimi salariali -rispetto delle qualifiche e dei contributi previdenziali.

Contrattazione degli organici e fabbrica e di azienda.

ATTIVITA' IMMEDIATA

Verifica e maggiore approfondimento delle tendenze che si sviluppano.

Maggiore conoscenza dei piani degli Enti Pubblici e dello Stato.

Creazione di una fitta rete di Cooperative di forme associative legate alle lotte contrattuali e a quelle per la Riforma e ai piani di trasformazione.

Creazione in ogni Provincia di Consorzi Provinciali ortofrutticoli.

Rafforzamento dei Consorzi Provinciali Bieticoli e allargamento delle sue iniziative e del potere contrattuale nei confronti dell'Industria.

Realizzare un maggior coordinamento a livello degli obiettivi e dell'azione concreta con l'Alleanza Contadina - con la Cooperazione Agricola e con i Consorzi Bieticoli.

- - - - - - - - - - - - - -

- - - - - - - - - - - -

Luglio 1967.

50 -

50.000

25 -